

d' aver quell'unghie auncinate. A Thorn v'avea un giovinetto il quale possedeva un gatto sì a lui affezionato e divoto, che lo seguia da per tutto. Il giovine cadde ammalato, e l'affettuoso animale non lasciava un istante il suo letto; morì e non si potè staccarlo da lui. In fine il morto fu portato a seppellire, e il gatto andò a celarsi in un angolo oscuro della casa, ove poi si trovò morto. La famiglia conserva il ritratto di questo gatto fedele.

VII.

DELLA TOMBOLA IN GENERALE, E DI QUELLA DATA DOMENICA IN PIAZZA A S. MARCO (*).

Conoscete nessun giuoco più caro ed amorofo della tombola? Non parlo già della qualità del diletto che considerato in sè stesso e nella sua naturale semplicità non è forse questo grande diletto, e tutte le persone non sono nè meno atte a riceverlo; parlo delle piacevoli particolarità e delle conseguenze, che sogliono per ordinario seguirlo. Imperciocchè chi dice *tombola*, dice pace domestica, una famiglia costumata e tranquilla che invita una o due volte per setti-

(*) 15 febbrajo 1835.